



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

Come districarsi tra le mille offerte di spiritualità (testo non rivisto dall'autore)

Relazione della Dr.ssa Marcella Pioli
medico ed esperta del GRIS
(25 giugno 2014)

Buona sera,

con alcune persone ci conosciamo già perché ho già fatto alcuni incontri negli anni scorsi; mi chiamo Marcella Pioli, sono del GRIS di Torino. Per chi non lo conosce spiego che il GRIS significa Gruppo di Ricerca Informazione Socio religiosa; siamo un gruppo laico e di religiosi che stato accettato dalla C.E.I., siamo nella Diocesi di Torino e in varie Diocesi sparse per l'Italia, la sede Generale è a Bologna, e ci interessiamo di tutte quelle problematiche che si riferiscono al problema dei gruppi settari ed il mondo dell'occulto, magia, eccetera. Vale a dire la trasgressione del primo comandamento: *“Non avrai altro Dio al di fuori di me”*.

È molto attuale questo comandamento, la Bibbia è sempre attuale! Però adesso, con la possibilità di avere grandi conoscenze veloci attraverso Internet, attraverso i Media che entrano nelle nostre case e quindi anche nelle nostre menti, abbiamo una pletera di comunicazioni, di informazioni, di modi per poter cercare di risolvere alla bell'e meglio i nostri problemi che c'è solo più l'imbarazzo della scelta. È una sorta di grande supermercato dove noi, come per altre cose pensiamo di poter usufruire e di prendere e mettere nel carrello quello che ci interessa a nostro piacimento.

La spiritualità, il mondo spirituale delle fedi, delle religioni e dei vari movimenti connessi è quello che in questo periodo va per la maggiore perché c'è questo grande bisogno di ritornare alla spiritualità. E dall'illuminismo, dal periodo del 1700, dove regnava la “Dea Ragione”, l'uomo, che continua ovviamente a seguire queste teorie, sente però il bisogno dell'altro lato, di un'altra parte di se stesso che è la parte spirituale. Se si vuole sopprimere una parte di noi stessi questa prima o poi, viene a galla! Se siamo tutto istinto poi viene fuori la ragione, se siamo solo istinto, immaginazione ed emozioni ovviamente poi la ragione prende anche il sopravvento, dobbiamo avere un equilibrio delle due parti.

E come noi siamo abituati quando entriamo in un supermercato a prendere quello che ci piace, così pensiamo che nel mondo della spiritualità possiamo assemblare alcune cose e farle nostre e inventarci un modo nostro personale per comunicare col divino, cioè: *“io ho il mio modo per comunicare con la divinità o le divinità (dipende se uno considera divino il Dio unico o diversi Dei) e questo mi basta”*.

In realtà questo modo estremamente personale di voler risolvere un problema che è trascendente quindi è oltre noi, ci sovrasta ed è diverso da noi, e di trattarlo come qualsiasi altro problema della nostra vita, non è l'approccio migliore; perché poiché parliamo di qualcosa che è diverso da noi e superiore a noi, non possiamo trattarlo come qualsiasi altra cosa della nostra esistenza. Non è un qualcosa che è alla pari con noi, non è un'altra persona, ma è un qualcosa che ci sovrasta.

Questo è il primo errore che normalmente noi facciamo: la volontà e il desiderio di voler fare i fatti nostri. Proprio oggi nella catechesi, Papa Francesco in San Pietro ha parlato di questa cosa, che l'uomo non può fare per i fatti suoi, non può andare per i fatti suoi e cercare una risoluzione perché spesso e volentieri poi ne subisce le conseguenze.

Uno dei movimenti che maggiormente cavalca questo desiderio dell'uomo di cercare la spiritualità e di cercarla in un modo molto fruibile è la New Age che è questo grande movimento nato negli anni '60 che però aveva le sue radici nel fine '800. Avevo già fatto un incontro sulla New Age, cercherò di riassumere: in realtà coloro che hanno iniziato non sapevano che stavano formando un movimento, però sono i capostipiti da cui poi è nata questa realtà e sono Madame Blavatsky che è una famosa sensitiva del fine '800, che creò un movimento che era la *teosofia*, e poi in seguito questa si evolve e si muta e arriva negli anni '60 a creare questa entità che è la New Age, questa Nuova Era che deve arrivare e che deve portare la pace e tutto il resto, cercando di riunire e sintetizzare in essa tutte le fedi.

C'è proprio una forma di sincretismo che è un po' pericolosetto perché il sincretismo livella cioè *“tutto è uguale, tu puoi fare una cosa o farne un'altra, è la stessa cosa”*. Sono cominciati a uscire libri, film, conferenze, riviste, che hanno cominciato a portare avanti questo modo di pensare. Un modo di pensare che è estremamente pericoloso perché è ambiguo. Nella New Age in genere si dice: *«Benissimo, tu puoi credere alla fede che hai, quindi non c'è bisogno che tu cambi fede, che tu cambi religione. Però poi in realtà io ti sto indirizzando in una determinata direzione. Ti sto dicendo, in fondo, che la tua fede non è poi così importante perché ci sono anche altri metodi, altri riti, altre induzioni, altri modi diciamo di “pregare” (se possiamo chiamarli “preghiera”) che possono essere assolutamente sostituibili. Io posso dire il rosario ma posso dire anche i mantra perché tanto sono la stessa cosa»*, creando molta confusione a persone che spesso non hanno una grossa base di fede.

L'errore di noi cristiani, di noi cattolici soprattutto, è che abbiamo sempre un po' la presunzione di sapere della nostra fede, ma non sappiamo niente! Abbiamo qualche idea abbastanza raffazzonata, un po' vaga e forse confusa di quello che siamo, e allora se uno dice: *«Ma, in fondo, io non ho abbandonato la mia fede però faccio anche dei riti di altro tipo, però sto seguendo questo gruppo, ma io vado anche lì»*, allora uno si deve chiedere: *«Se io seguo una fede per quale motivo sto cercando qualcos'altro? Evidentemente non è che credo poi più tanto in quello che dico di credere, perché se io credo in Dio non ho bisogno di andare a cercare qualche altra cosa!»*. Anche se io lo dico con le parole però lo dimostro con i fatti, se dico: *«Io continuo a essere credente, oppure continuo a non essere credente, però poi dimostro che sto cercando qualcosa di diverso»*.

Spesso e volentieri lo si cerca quando si ha un momento di fragilità, di maggiore vulnerabilità. L'essere umano è vulnerabile di sua natura, non è che ha questa grande forza: è facilmente influenzabile e la manipolazione mentale avviene a tutti i livelli, avviene anche a livello della pubblicità. Io sto cercando di fare manipolazione mentale a voi perché vi sto parlando e sto cercando di dire il mio pensiero qui, e quindi in qualche modo vi sto manipolando!

Quindi la manipolazione avviene in vari momenti della nostra vita e ci sono momenti in cui la manipolazione è molto forte, molto pressante, molto violenta e altre volte è fatta in modo molto subdolo: la persona non si rende conto che sta avvenendo perché in genere si usa un tipo di metodo che è *“step by step”* cioè un gradino per volta: poco per volta, poco per volta, si scivola in una situazione che non è più quella che io avevo all'inizio, ma sta già mutando il mio modo di pensare

perché io già comincio a far crollare alcune convinzioni della mia fede, della mia religiosità per abbracciarne altre che sono un miscuglio di tutte le fedi.

Questo è il pericolo odierno perché, ad esempio, solo l'altro giorno mi arriva una mail di un parroco della Diocesi che dice: "qui c'è una signora che ha grande volontà di fare un centro culturale per tirare un poco su sia il paese e sia per dare valore a un certo luogo del paese e sta invitando delle persone a fare degli incontri. È venuta una persona che ha letto delle poesie, questa serie di poesie erano poesie New Age e quindi lui è preoccupato, nello stesso tempo non osa neanche dire a questa signora che si sta dando da fare e sta cercando di tirare su un po' il paese e anche questa struttura per dare un po' di smalto e non lasciarla andare, di dirle: «No, guardi, lasciamo perdere, lei ha sbagliato, non inviti più Tizio e Caio...»", e adesso vedremo.. ma il problema è che queste cose si insinuano così, in modo molto subdolo.

Faccio un altro esempio: nel comune di Susa un po' di anni fa venivano fatti degli incontri nel periodo estivo per i turisti, e c'era una persona che faceva delle conferenze riguardo alle tradizioni della valle e alle pratiche naturali di guarigione con le erbe e via discorrendo. E sfruttando questo filone del naturale, del biologico, che vanno tanto di moda, ha cominciato a far entrare nel discorso il Reiki pubblicizzando i suoi corsi di Reiki. Per cui vedete che delle volte le persone non riescono a capire bene dove si trova l'inganno perché una volta si presenta come un centro benessere, un'altra volta è una conferenza, un'altra volta è un incontro dove ti porta un amico di cui tu ti fidi, per cui dici: «Va bene!»; se vede che tu non stai bene, che hai dei problemi, dice: «*Allora per tirarti un po' su, ti porto qua, io mi trovo tanto bene... eccetera*»

Oppure uno legge una rivista o va su Internet; su Internet c'è il mondo, e delle volte ci sono anche delle cose abbastanza bizzarre per "*poter ottenere più facilmente il potere su se stesso*", per "*controllare le energie dell'universo*", per "*la guarigione*", per "*il proprio benessere*", cioè le modalità sono innumerevoli però il fine è sempre uguale: è sfruttare delle energie di cui non si spiega né la provenienza né si quantifica la potenza, e si insegna a convogliarle in qualche modo. Cercando anche, in modo molto empirico e anche abbastanza maldestro, di "evitare le energie negative", come noi potessimo discernere quando una energia è negativa o è positiva.

Adesso voglio farvi vedere un sito che ho visto oggi e che è abbastanza caratteristico, sembra un po' bizzarro però non lo è poi mica tanto!...

Ricerca su Internet:

Eccolo qua: "*come avere poteri medianici in 9 passaggi*"..., qui dice di acquistare un "*Libro dei Sogni, ve lo leggete, analizzate quello che fate*"....."*Se spesso ti capita di sognare delle cose occulte: dell'acqua (chi è che non sogna l'acqua?), persone morte, fantasmi allora hai poteri medianici. E poi dice come svilupparli e, qui bisogna prendere anche un animale. Imparare come predire il futuro*" e lì dice: "*prima di tutto leggi molto sul metodo che preferisci e quando sei pronto trova un soggetto volontario sul quale fare pratica*". Eh, però noi scherziamo ma ci sono persone che lo fanno e molto volentieri! E poi ancora: "*Cerca di sintonizzarti con le vibrazioni dell'universo*" eccetera... poi a un certo punto: "*devi anche prenderti un animale che potrebbe essere un uccellino o un gatto o un serpente per aiutare a scacciare le energie negative e riconoscerle e scacciarle*" E poi "*devi imparare i chakra e i colori che sono annessi e connessi con questa e poi esercitarsi con i cristalli*" e fa una specie di "pot pourri" di tutte le varie cose: "*imparare a interpretare i sogni*".

Ora, l'interpretazione dei sogni è una cosa abbastanza complessa che viene usata in psicanalisi, ci sono varie correnti. Ora del sogno io posso interpretare e dire tutto! Mi sono sentita dire da persone che seguivano dei veggenti pseudo cristiani o ché, delle cose più strane. Perché poi il sogno è una cosa estremamente delicata, è una creazione della nostra mente e del nostro subconscio, è una elaborazione! Però spesso se noi diamo estrema importanza al sogno (più di quello che è la realtà) creiamo un disturbo nella persona perché la persona non riesce più a distinguere la realtà dal sogno, quindi di quello che è vero e di quello che invece non lo è. E se poi diamo delle interpretazioni che possano preoccuparla e indirizzarla in varie direzioni poi ciò che fa...!

Poi (sempre su Internet) “*scopri il mondo delle religioni principali*”, e questo non sarebbe male, però non vedo cosa centra con quello che si doveva fare prima, qui vedete che questo signore ha anche la Croce e quindi siamo a posto! Poi “*a un certo punto questa persona diventa una sensitiva*”, può andare a guadagnare qualcosa, no? E una volta che ha fatto tutto questo lavoro deve pur anche poi incassare qualcosa eccetera: “*lettura Tarocchi 6 euro*”, va beh, sono anche economici!

Adesso chiudo Internet perché era solo una cosa che volevo farvi vedere perché questa sembra una cosa abbastanza stupida ma non lo è.

Interlocutrice: *sulla rivista del dott. Morelli, “Riza”, io questo mese l’ho letta e riporta queste cose..... e quando queste cose sono dette da psicologi, da medici, da laureati....*

Risposta: non vuol dire niente, io volevo arrivare proprio a questa cosa, perché c’è il mondo dei veggenti, c’è il mondo dei sensitivi eccetera, ma guardi che i colleghi fanno di tutto e di più! Non vuol dir nulla! Perché se io sono esperto di un settore non vuol dire che sia esperto di altri settori (a meno che io non mi metta a studiare) se io però ho una mentalità legata alla New Age la posso trasportare nel mio lavoro e a maggior ragione riscuoto maggiore risonanza e ho maggior peso perché essendo una persona laureata sembra che “*se una persona laureata crede a questo allora va bene*” perché sembra una cosa scientifica, ma non c’è niente di scientifico in tutto questo eh!

Dobbiamo ricordarci che non c’è un rapporto tra scienza e fede. Come si può dire? La fede cioè il fatto di credere che esista Dio e che quindi Dio ha creato l’universo e noi e tutto il resto non è compatibile con la scienza, però non si può spiegare la fede attraverso la scienza, né la scienza attraverso la fede, sono due cose distinte. La New Age fa questa commistione perché mescola le terminologie, parlando di energia ...

Domanda: *e quindi la rivista “Riza” dice queste cose? Perché c’è l’informazione che viene data alla gente e la gente si fida*

Risposta: è mescolato: c’è una parte di informazione scientifica e una parte di informazione spirituale. Ma è così che si fa, è così che si entra nelle menti delle persone! Il problema grosso è che adesso noi non possiamo più avere un ragionamento semplicistico nel dire: «*Ah, questa cosa l’ho vista fare in una Parrocchia e quindi va bene! Questa cosa l’ho vista fare da uno che dice di essere uno scienziato o una scienziata, e quindi va bene!*», io devo sempre mantenere il mio senso critico.

Se non so determinate cose, se non mi sono chiari alcuni termini o alcune manifestazioni, devo andare a cercare, vedere, informarmi! Non posso più adesso “bere” tutto quello che viene detto perché spesso in mezzo c’è un inganno. Un inganno ben fatto perché se fosse mal fatto lo trovo subito; se fosse fatto in modo grossolano è ovvio che lo trovo, ma se è fatto in modo elegante, io prima che riesca a capire che è un inganno ormai ci sono caduta dentro e ormai ne sono straconvinta e non c’è più nessuno che mi dice: «Guarda che forse potresti anche vederlo da un altro punto di vista».

È stata fatta questa serata, appunto, per spiegare questo inganno che nella società in cui siamo adesso si trova ad ogni piè sospinto, quasi tutti i luoghi hanno un qualcosa che può riportarci a certi tipi di mentalità, di ragionamenti. Ormai la mentalità New Age è entrata nel nostro modo di essere e anche nella nostra nomenclatura, noi parliamo di energie positive, di energie negative, parliamo di reincarnazione, parliamo di queste cose per cui anche se poi non sappiamo che cosa è, però non è una cosa strana che non abbiamo mai sentito. La vediamo anche nella pubblicità, certe pubblicità parlano di questi termini con molta tranquillità. Ma ce l’hanno anche i bambini nelle loro trasmissioni, nei cartoni animati, nei loro film, ci sono molti film che hanno sfondo New Age sia di cartoni animati, sia di animazione, per ragazzi.

Perché parlo del mondo dell'occulto? Perché i ragazzi sono estremamente colpiti e attirati da tutto quello che è trasgressione, tutto quello che è al limite della conoscenza, di un po' strano, di morboso o di occulto, per cui è il mondo che attira i giovani questo: il mondo della magia; non parliamo poi di satanismo, ma quello è il mondo estremo. Però essenzialmente della magia, ma non solo i giovani! Gli adulti, quanta gente c'è che si collega a dei siti o va dal sensitivo o dal mago? In Italia ci sono 13 milioni di persone che ci vanno, non è uno scherzo, è un giro di milioni di Euro, è un giro fortissimo!

Interlocutrice: *scusi, però questo giro c'è dall'inizio del mondo..*

Risposta: ma questo non vuol dire che sia una cosa giusta

Interlocutrice: *ma non lo è stata mai giusta! Ognuno di noi deve cercare la propria soluzione, se poi uno vuole farsi prendere in mezzo dal Super Enalotto, da quelli che leggono i Tarocchi, questo dipende da noi stessi*

Risposta: questo dipende sempre da noi, non è che dipende da un altro. La colpa non è dell'altro, è colpa mia, però questo non vuol dire che comunque uno non possa voler avvisare le persone!

Interlocutrice: *se mi lascio prendere in mezzo è colpa mia. Ammetto che ho avuto dei problemi e siccome sono una curiosa ho sentito questo, quello, quell'altro, e poi ho fatto la mia scelta*

Risposta: lo so, ma spesso e volentieri però non accade così. Ci sono situazioni che conosco ma che non posso raccontare nei dettagli, di persone che hanno un momento veramente in cui non sanno più che pesci pigliare perché si trovano in un turbamento, in una fragilità, in un momento molto grave della loro vita, che per un altro può non esserlo ma che per quella persona in quel momento lo è.

È lì che la persona è vulnerabile come fosse una persona estremamente debilitata e uno dice: «Attenzione perché poi ti prendi qualcosa, ti ammali, è quasi sicuro!», quindi poi uno non deve stupirsi se poi l'altro si ammala! In questo caso se trova qualcuno che ha un carisma suo, un potere manipolatorio forte è perso! È perso! Perché prima di riacquistare il suo senso critico ma ce ne vuole! Nel caso di cui non posso parlare, ma che stiamo seguendo adesso che è un caso estremamente pesante dove sono coinvolte diverse persone perché è un gruppo, sono sorte delle cose talmente assurde che uno dice: «Eh, caspita, ma se gli vai a dire quello, questo smette di star dietro a Tizio? No, crede anche l'assurdo!» Perché la nostra mente “crede in quello che pensa”, cioè se io penso che “questa persona è Dio in Terra”, è Dio in Terra! se poi gli altri gli dicono: «Ma questo è pazzo! Guarda che ha già fatto questo, questo e quest'altro, è successo questo e quest'altro e sono cose senza senso », no! «No, no ma io ci credo lo stesso! Io cancello tutto quello che voi mi dite perché io voglio continuare a crederlo!».

Uscirne, glielo posso assicurare, in certe situazioni è estremamente difficile! Non capita così tutte le volte, però quando capita prima che la persona riesca a rendersi conto dove era l'inganno e anche dire a se stessa: «Mi sono sbagliata», il ché non è facile, ci passa del tempo e questo tempo però lo spende stando male. E va bene che è colpa sua, che è stata lei che l'ha scelto, o lui che l'ha scelto eccetera, però le persone che gli stanno attorno, i famigliari, che si rendono conto che questa persona si sta distruggendo, dicono: «Ma cosa facciamo adesso di questa persona? Cosa dobbiamo ancora dire a questa persona perché capisca la situazione?» e sembra una cosa impossibile, è come essere Cassandre: si dice una cosa e non si è credute». E questo sta accadendo, ad esempio, qua, molto vicino a noi in questo momento, è una situazione che è in evoluzione; ho detto ad una persona: «Scriviamo un libro su questa cosa. È talmente assurda, con tanti colpi di scena uno dopo l'altro, che sembra la trama di un film!».

Molte persone sono irretite in questo modo, perché se uno mantiene il proprio senso critico è un conto, se dice: «Io faccio per curiosare...» però deve essere ben strutturata per i fatti suoi, deve

avere una base solida sua. Se invece o un po' scricchiola questa base oppure è talmente coinvolta in una situazione che la fa star male: un lutto, una separazione, una malattia, la malattia di un parente che ti fa star male, insomma una cosa che tu non sai come cavartela (perché se sai come cavartela hai un momento di sbandamento poi ritorni nel binario), se invece non sai come fare sei una preda molto facile e lì entri nel giro perché è questo il modo!

Non è che uno dice: «*Io non cadrò mai in queste situazioni!*», non è detto! Perché io non lo so che cosa mi capiterà nel mio futuro, non so cosa dovrò affrontare nella mia vita, quindi stiamo attenti a escluderci da queste realtà, perché chiunque di noi potrebbe nel piccolo o nel grande essere scivolato in certe situazioni per cui è meglio invece cercare di dire: «Io sto facendo queste cose, sto seguendo queste cose, ma è poi tutto giusto? Perché io bevo, bevo, bevo tutto quello che mi viene detto o che leggo o che vedo su Internet, ma poi queste cose sono reali oppure mi stanno raccontando delle favole?», è quello che bisogna fare! Fermarsi e dirsi: «Mi stanno raccontando questa cosa ma io non l'ho capita, fin dall'inizio non l'ho capita; io adesso devo capire che cosa è» e allora bisogna andare a fondo su quello, quando uno comincia un po' ad avere il desiderio di approfondire, quello è già un aiuto, è già la possibilità di dire: «Bene, allora vuol dire che sto cominciando a riacquistare un po' di indipendenza mentale e comincio a guardarmi attorno e dire che forse non è solo quello che io sto cercando ma ci sono anche altre cose».

Ci sono domande?

Domanda: *ci sono vari livelli; ci sono persone, poverine, con livelli culturali inesistenti, però ci sono stati sensitivi, come Rol, che erano circondati e chiamati da persone che di cultura ne avevano in abbondanza, che avevano bisogno di aver certe conoscenze per muovere poi il loro potere.*

Risposta: e per forza, per il potere uno prova di tutto, nel senso che io voglio avere una marcia in più confronto all'altro. Il problema sensitivi è un problema che volevo affrontare. Rol era un famoso sensitivo di Torino che però non si è mai fatto studiare e osservare dalla Chiesa e questo è abbastanza importante.

Per spiegare questo devo spiegare la medianicità, questa capacità di avere, diciamo, dei poteri (chiamiamoli poteri, adesso poi li vediamo) di preveggenza, quindi di profetare, di parlare lingue, quindi avere delle capacità che non appartengono all'essere umano e quindi sono straordinarie, non sono ordinarie. Delle persone vengono da noi e dicono: «*Io vedo dei morti*» e io dico: «Va bene allora vediamoci...», puntano i piedi e dicono: «*No, no lasciamo così, continuo così, io rimango così non importa*», ma se io vedessi dei morti comincerei a preoccuparmi un attimo. Solo perché io per prima cosa devo avere nella mente “*cosa vuol dire una persona normale*” e già è difficile definirla una persona normale, cioè con sanità di mente e di corpo; però perlomeno tutti noi abbiamo questa idea. Se c'è qualcosa che esce al di fuori, se io nella mia casa vedo delle presenze, o che altro, devo cominciare a chiedermi cosa mi sta succedendo, o sto impazzendo o queste presenze ci sono, e allora devo chiedermi cosa sono!

Nella fede cristiana, perché io di questo sto parlando, delle altre non posso dire anche se in realtà esistono ovviamente dei sensitivi nella religione islamica, o in quella ebraica o nelle altre realtà orientali, ci sono! Però io parlo per la nostra realtà cristiana, esiste un dualismo nel senso che esiste il carismatico, che non è il sensitivo! Sono due cose opposte: opposte, non che si compenetrano, sono opposte!

Il carismatico è una persona che a un certo momento della sua vita o per la sua vita mistica (alcuni santi lo sono, ma non è che bisogna essere santi per avere dei carismi particolari) riceve dei doni dallo Spirito Santo. Doni che Dio dà senza che uno faccia nessuno dei 9 di questa serie di esercizi, non faccia nessuna induzione, non faccia nessuna scuola, non faccia niente e questi doni sono non per la gratificazione di se stesso, non per il proprio potere, non per dare potere agli altri (e qui entra il sensitivo) ma per edificare Dio e per aiutare il prossimo. Sono doni che devono dare il bene, il buono, il bello al prossimo, ma niente di più.

La persona che si rende conto di avere certi doni di guarigione, di discernimento, di preveggenza, di che ne so io (lo dicevamo già altre volte) deve avere l'umiltà di farsi seguire nel tempo. Non è che la seguo per un mese, per un anno, la seguo per diversi anni perché l'inganno che il demonio può fare può essere di mantenere un certo tipo di linea per un periodo abbastanza lungo e poi deviare. Perché è proprio la strategia demoniaca quella di fare accettare un certo tipo di fenomeni perché all'inizio è tutto bello, tutto meraviglioso, la persona è disponibile, lo fa gratis, riceve tutti, insomma dà questo dono a tutti senza richiedere niente: «*Fate un'offerta, dite una Messa, eccetera...*», per un po', per un po', per un po', poi succede un qualcosa che contrasta: c'è qualcosa che non va!

E la Chiesa che aspetta con pazienza e usa l'unico discernimento che ha a disposizione ed è quello che funziona cioè il tempo, segue nel tempo la persona, è ovvio che la persona deve avere l'umiltà e la costanza di farsi seguire. Se io presumo già di avere un potere mio, di avere una preveggenza mia, del fatto che so io di vedere la Madonna o un santo o Gesù Cristo o chi per esso e lo so io e quindi non c'è bisogno che qualcun altro me lo dica perché io lo so! Già questo mi fa capire che non siamo in una direzione giusta.

Il sensitivo è a servizio del potere: è ovvio che i grandi industriali i potenti vanno dal sensitivo, hanno il loro sensitivo, la persona di fiducia, perché in questa situazione dove c'è grande distribuzione e passaggio di denaro dicono: «*Se io so una cosa in più, è meglio! E allora perché non provare anche il sensitivo?*» e allora andiamo avanti in questa direzione perché poi in realtà denaro e diavolo vanno anche abbastanza d'accordo tra di loro.

Sono due cose diverse, l'importante è che quando una persona è a conoscenza e si trova di fronte a un sensitivo, a questi fenomeni, a persone che dicono: «*Noi stiamo seguendo un gruppo di preghiera..*», io adesso vi dico di una cosa che sta girando per l'Italia, è nata nel Lazio ma si sta spostando: Gesù Bambino di Gallinaro, c'è anche qua a Torino. C'è questa veggente che ha visto Gesù Bambino, all'inizio è stata seguita e si è fatta seguire dalla Diocesi di Frosinone, poi dopo ha detto: «*No basta, mi sono stufata!*». E ha detto che ci sarà una seconda Gerusalemme, che è lì a Gallinaro, e si facevano anche dei pellegrinaggi in questa zona, solo che poi sono stati vietati. Allora si sono formate delle sorta di cellule sparse per l'Italia, e non potendo più andare a Gallinaro si trovano poi ogni tanto così in modo sparso.

Ed è morta questa veggente, è subentrato il genero che ha acquisito questo carisma, non si sa come, e questo non è che uno può acquisirlo ereditando! Si possono acquisire in famiglia perché c'è una familiarità di sensitivi e di maghi, c'è la possibilità di avere queste caratteristiche. Come quando uno è allergico, non ha l'ereditarietà dell'allergia però ha il fenotipo dell'allergico e potenzialmente lo è, poi durante la sua vita scaterà in qualche modo la sua allergia. E certe persone che hanno delle famiglie dove la nonna, la zia, il cugino...questi gruppi famigliari che perpetravano nel loro paese queste caratteristiche, la magia e via discorrendo, poi si rendono conto che hanno dei poteri medianici. Però questo genero, non so! Comunque lui ha ereditato questa cosa e si è staccato completamente dalla Chiesa, dice: «*Ormai Gesù non segue più la Chiesa perché si è stufato, non andate neanche più a Messa perché intanto l'Eucaristia non ha più valore perché Gesù non è più nell'Eucarestia e quindi seguite solo più noi!*».

Ora, uno dice: «*E' una persona che parla di Gesù Bambino, gli dicono il rosario*» è l'unica cosa che è rimasta e poi dopo fanno di tutto e di più e quindi uno può dire: «*Eh, ma io sto facendo delle cose nell'ambito cristiano*», ma questo non lo è più! Ci sono i cosiddetti *cristiani di frangia* che sono devianti! Di veggenti ce ne sono molti, le manifestazioni private, le rivelazioni cosiddette "private", sono private! Anche quella di Lourdes, anche quella di Fatima sono private, anche quella di Medjugorje è privata, uno può credere o non credere alle apparizioni. Non è un dogma, quindi uno può dire: «*Io non credo a nessuna apparizione della Madonna da quando è apparsa le prime volte dopo la sua salita al cielo ad adesso, però sono un cristiano normale*», e quindi sono un cristiano assolutamente ortodosso, se vogliamo usare questo termine, perché le rivelazioni private non devono aggiungere o togliere nulla di quello che è detto nel Vangelo.

Qui questa persona, questo signore, sta cambiando a piene mani la nostra fede, per cui sta dicendo delle cose che sono assolutamente al di fuori. Però quando uno è all'interno di questa vicenda, anche se poi gli viene detto: «No, non andare più a Messa, non fare più quello... Gesù adesso non segue più...non fa più...», finisce che poi ci crede. Perché la nostra mente è abituata a cominciare a dire di sì a un evento e dice: «Sì questa cosa qui l'accetto», poi dice sì di nuovo ad un altro evento, se continua a dire sì perché trova che una cosa è giusta, lecita e va bene secondo il suo pensiero eccetera, quando poi gli si presenta una cosa negativa viene messa sotto traccia: «E io l'accetto ugualmente» e allora dal quel momento in poi si possono dire altre cose negative, tanto poi questa persona non ha più la capacità di controbattere o di criticare perché ha accettato in blocco.

Eh, la nostra mente è fatta così! È per quello che noi dobbiamo stare attenti quando ci troviamo di fronte a una realtà avere un po' la freddezza di dire: «Bene, questa persona mi dice che vede quello, che fa quest'altro, che mi dice... però io prego, vado a Messa, faccio questo, faccio quest'altro: va bene, però bisogna capire!». Non è così semplice solo perché dice che sta parlando della Madonna o del tale santo, che tutto va bene, perché non è così! Perché si circonda di un gruppo di preghiera o se: «Questa cosa la fate dopo che si è andati a Messa, poi dopo vedo queste immagini e mi compare questo Tizio e Caio...» eh, io devo capire! Io, io come istituzione non come persona! Perché non è semplice riuscire a discernere, è la cosa più difficile, è anche più difficile da portare avanti e dare dei giudizi riguardo a certe manifestazioni e non è facile.

Il sensitivo, anche lì, se ha delle capacità che non provengono da dei carismi e si rende conto che queste cose non vanno bene dovrebbe fare delle rinunce, proprio prendere le distanze, perché questo dimostrerebbe anche la sua buona fede, la sua umiltà, la sua capacità di capire che involontariamente, senza che lui la sia andata a cercare è stato vittima di un qualcosa e allora deve prendere le distanze. Questo lo aiuta anche a capire quanto noi esseri umani pensiamo tanto di essere forti, di riuscire a capire le cose, di approfondirle, di controllare certe realtà, ma in realtà poi non controlliamo niente! Perché queste manifestazioni particolari che accadono (non tutte le volte però alcune volte) latentizzano certi nostri disequilibri mentali perché sono difficili da gestire.

Non è una cosa normale una persona che dice che parla con i morti o vede i morti, poniamo, oppure che prevede il futuro e vede le disgrazie degli altri! Non vede mai le cose belle, vede solo le disgrazie degli altri, dicesse: «Guarda, ti capiterà una cosa bella domani», uno è contento: «Meno male! So che domani mi capiterà qualcosa di bello!», no! Prevedono solo delle cose funeste, prevedono la morte, vedono incidenti, eccetera, sono persone comunque che hanno grossi turbamenti mentali perché è difficile riuscire a gestire la nostra mente.

La nostra mente non è pronta per gestire queste realtà perché la nostra mente è immersa in questa realtà tangibile “spazio-tempo” e quando c'è qualcosa che la trascende perde i riferimenti. Un esempio molto semplice è il sogno: nel sogno non c'è la componente temporale; io dico: «Ho sognato tutta la notte, ho avuto degli incubi tutta la notte», non è vero! Perché avrò avuto un incubo che sarà durato forse 12 secondi; però è stato talmente intenso e l'ho vissuto in un tale modo e l'ho vissuto in una realtà che non mi richiedeva del tempo e quindi io riportandolo nel mio mondo dico: «L'ho vissuto tutta la notte», perché mi è capitato di notte, ma in realtà non era così. Quindi c'è una distorsione: io poi devo riportare, come essere umano, nello spazio e nel tempo e faccio fatica delle volte a farlo con i sogni. Immaginiamo il sogno che comunque è un qualcosa che proviene dalla mia mente ed è un qualcosa di normale perché tutti noi sogniamo.

Se invece è un qualcosa che è al di fuori della mia realtà, è difficile rimanere lucidi, freddi, ragionare, essere critici con qualcosa che noi stiamo vivendo e che ci sta sconvolgendo la vita. Non so se ho risposto alla signora perché è stata una cosa lunga da raccontare.

Un'altra sfaccettatura della spiritualità e della ricerca di una comunicazione con qualcosa che non appartiene alla nostra realtà è la comunicazione coi defunti, fatta in vario modo, con vari nomi perché una volta, ai tempi della Bibbia, dell'Antico Testamento, si chiamava *negromanzia*, poi c'è stato *spiritismo* o *comunicazione coi defunti* e adesso si chiama *channelling*, però è sempre la stessa cosa, abbiamo cambiato solo il nome.

Oppure ci possono essere altre realtà, che adesso stanno uscendo fuori però sono anche lì molto da prendere con le pinze, di queste realtà nell'ambito cristiano dove si fanno delle preghiere per liberarci dalle situazioni dell'albero genealogico. E qua non è molto chiara la cosa perché se io voglio pregare per i miei defunti so come fare, e posso farlo in tutti i momenti della mia giornata se voglio e questo è ok. Oppure posso fare delle preghiere di liberazione perché presumo che dei miei defunti siano in purgatorio, in una situazione che può diciamo migliorare. Ma io non posso pensare di voler comunicare con questi defunti per sapere dove sono, dove non sono. E visto che sono nell'altra dimensione di poter loro stessi essere le mie guide perché così almeno potrò sapere il futuro, come devo agire, perché loro hanno una conoscenza maggiore della mia. Perché anche questa realtà è una realtà che esula dalle nostre capacità mentali; varcare quella soglia effettivamente crea dei problemi proprio di equilibrio e di igiene mentale

Nella Bibbia c'è scritto che tra noi e loro c'è un abisso e c'è veramente un abisso, e quindi questo abisso conviene non varcarlo. In certe chiese, non so se qui a Torino, ma da altre parti, vengono fatte delle preghiere particolari, cioè nell'ambito di un rito o di una Messa, all'inizio o alla fine, vengono fatti due elenchi, un elenco di persone defunte che noi riteniamo che si siano comportate bene nella vita, e un elenco per altri invece che hanno avuto dei trascorsi, dei problemi, quindi due elenchi diversi e quindi presumiamo che uno sia salvo e l'altro no.

Però questo non è corretto da un punto di vista cristiano perché noi non sappiamo! Fino all'ultimo istante della nostra vita noi possiamo benissimo chiedere aiuto e dire: «Signore, salvami!» e questo ci salva, e non possiamo ergerci a giudici e dire: «Ah, il mio parente è sicuramente perso e quindi ormai non prego più perché chissà dove è andato a finire. E invece per l'altro prego perché ha qualche possibilità in più!». Oppure: «Chiedo a lui una intercessione perché è in paradiso perché so che è bravo!».

Però ci sono in certe chiese queste pratiche che anche se uno dice: «Ma cosa centra con la medianicità?», no, in questo momento no, però sono devianze, non è corretto questo tipo di approccio con il rapporto con i defunti. Il rapporto con i defunti è semplicemente un rapporto di preghiera e di richiesta di intercessione per le anime del paradiso o del purgatorio, se uno è credente, se uno non è credente poi questo è un altro discorso, ma per i credenti è questa la prassi. Altre cose, altre mescolanze, altri elenchi che vengono fatti dei buoni e dei cattivi, avvengono qui in Piemonte, non in questa Diocesi, ma li avvallano certi parroci, però succede.

E io vi riferisco queste cose perché più notizie voi sapete, più sapete capire. Perché poi arrivano le *costellazioni familiari*, poi arrivano le altre cose..., cioè hanno tante di quelle nomenclature, che uno rimane un po' confuso, perché prima di capire dove è il bandolo della matassa e dove le persone vogliono portarti ce ne vuole! Anche le spiegazioni di questi incontri che vengono fatti, di vari gruppi, di varie correnti di pensiero all'interno della New Age, sono molto nebulose. Partono delle volte da degli assiomi ben codificati, per cui si dà per scontato molto e a questo punto la persona accetta, però poi si rende conto che non ha approfondito l'inizio; non ha approfondito da dove parte tutta l'ideologia di certe persone.

Questo è un po' il quadro che compare di alcuni tipi di spiritualità. Adesso non di tutte, ma di quelle spiritualità che delle volte sono poco chiare. E quando non c'è la chiarezza...

Se si dice: «Io sto leggendo il Corano», va bene! So che sto leggendo il Corano, punto e basta! «Voglio approfondire, voglio capire, voglio vedere che cosa c'è all'interno di questo Libro, ma so che sto leggendo quello, non che sto leggendo un'altra cosa!», non: «Mi è stata proposta un'altra cosa, poi alla fine c'è il Corano», no! Questa è una sorta di chiarezza, di lealtà e anche di trasparenza della cosa. Ci sono delle domande?

Domanda: sulla tecnica usata come strumento di lavoro dallo psicologo Hammer

Risposta: però questo psicologo è andato a vedere dei gruppi delle tribù Bantu che avevano elaborato dei modi molto semplici nella loro cultura per ottenere il perdono di situazioni, di

antenati, di certe cose. Allora, nella realtà umana io sono artefice di quello che compio, non è che sono responsabile di quello che ha compiuto un'altra persona. Se, come cristiano, mi trovo in una situazione in cui mi si chiede di perdonare perché ho subito un torto, perché mi trovo a chiedere aiuto al Signore per perdonare una persona, lo posso fare. Posso pregare per ottenere questa grazia (perché è una grazia saper perdonare gli altri) senza bisogno di fare mille elucubrazioni pseudoscientifiche. Hammer in queste “costellazioni familiari” ci ha mescolato molte cose, ed è quello che lì non è molto chiaro! Perché anche lì quando uno vuole dire: «Io ho scoperto una cosa scientifica o sono di una corrente psicologica di Tizio o di Caio», e va bene, che poi sia riconosciuta perché ci sono delle correnti che sono riconosciute, altre invece (e anche queste) sono bizzarre. Però se io ho una mia teoria personale perché mi viene in mente una cosa ma questa non è stata codificata scientificamente, ma io per carità la posso seguire ma devo solo sapere che non è una cosa scientifica.

Poi se io la mescolo con qualcosa di spirituale perché poi subentra il mio rapporto con i miei defunti, oppure subentrano i miei traumi che provengono dal non aver perdonato, per non essere stata perdonata da una certa persona, oppure se un mio parente ha avuto una morte violenta per qualche motivo, allora questo è un malessere che si sta portando dietro tutta la mia famiglia e allora in qualche modo bisogna far qualcosa, va bene! Io posso dire Messe per questa persona, io posso pregare per questa persona, poi finisce lì la cosa, nel senso che posso continuare a pregare perché nella mia mente posso sempre farlo, ma non è che c'è bisogno di usare un metodo scientifico per elaborare un perdono.

Io lo posso benissimo fare perché umanamente si può fare, oppure se è troppo grande o è troppo onerosa la cosa che deve essere perdonata, allora se ho fede chiedere aiuto a Qualcuno che è al di sopra di me!

***Interlocutrice:** non voglio dire di queste persone che vanno da questi personaggi, da questi sensitivi. Ma quando si sente il bisogno di andare da uno psicoterapeuta, da un analista è un percorso psicologico, un percorso analitico, non centra niente la nostra religione! Un professionista serio ti fa elaborare la tua situazione, il tuo stato di disagio, ma deve discernere...*

Risposta: sì, il professionista sì, ma noi stiamo parlando di altre situazioni

Interlocutrice:** Ad esempio se una persona va da M**, lui, dovrebbe limitarsi a fare lo psicologo, nella mia ignoranza penso che lui non dovrebbe andare in altri campi. Io gli spiego il mio disagio, il mio dolore e lui mi deve aiutare con la sua scienza, indipendentemente da altre metodiche...*

***Altra interlocutrice:** no, lui invece fa ciò che abbiamo detto*

Risposta: lo so! Io mi sono trovata M***** a dei corsi di aggiornamento miei, come pediatra, e io poi mi sono alzata e me ne sono andata: cosa centravano con l'allattamento materno tutte queste metodiche?!

***Domanda:** dice “nella depressione non c'è bisogno dei farmaci, basta la nostra mente”*

Risposta: che la nostra mente ci possa aiutare va bene, però se la mente è in una situazione non dico di malattia ma di handicap della mia mente, perché in questo momento la mente ha effettivamente delle problematiche forti, allora devo aiutarla in qualche modo! Io non devo avere la presunzione che io risolvo tutto sempre e in qualsiasi momento.

***Interlocutrice:** è un'impostazione sbagliata!*

Risposta: lo so, però questa persona va a degli incontri, va nei talk show, va dappertutto, perché purtroppo siamo sull'onda di una certa moda. Adesso questo modo di pensare è di moda, come è di moda tutto quello che è naturale, però gli uragani sono naturali, ma gli uragani ammazzano le persone, anche il terremoto è una cosa naturale: il naturale non è sinonimo di cosa innocua!

Interlocutrice: ho scoperto recentemente tutta la parte orientale, a me non piace l'occidente, sto innamorandomi sempre di più dell'oriente, di Osho

Risposta: ahia! Ma perché Osho, diciamo, è già un po' una devianza, non è molto riconosciuto come un qualcosa di ortodosso dal punto di vista orientale. Tra l'oriente e l'occidente c'è una divisione netta, cioè che nelle fedi occidentali c'è il dualismo "la creatura" e "il Creatore" e qui ne abbiamo già parlato come dimostrazione che noi siamo creature. Nell'oriente dal punto di vista proprio concettuale non c'è questa realtà: non esiste il dualismo, esiste la persona che cerca in qualche modo di trovare delle risposte riguardo alle malattie, ai mali della vita, eccetera, ma con le sue forze, con se stesso, attraverso se stesso.

Oppure attraverso dei Dei come l'induismo (e c'è più di uno, ce ne sono alcuni) con delle metodiche con delle cose che in occidente vengono riportate molto distorte, non sono quelle orientali, sono fatte per l'occidentale quindi sono molto edulcorate però portano in una certa direzione. Cioè io non sono molto favorevole a queste realtà, comunque ognuno può credere...

Interlocutrice: bisogna cercare di non farsi corrompere; si pensa solo a se stesso, ma non è egoismo è per salvaguardare la persona

Risposta: ma anche come cristiana io devo salvaguardare la mia persona, perché mi è stato dato questo corpo e questa psiche; io sono una persona che è fatta di corpo, anima e psiche e quindi devo salvaguardarmi. Come la salute di me stesso devo rispettarli, devo rispettare il mio corpo però devo rispettare anche gli altri perché sono persone come me.

Se io rivolgo sempre verso me stesso l'attenzione perché sto facendo un lavoro su me stesso, sto cercando di crescere verso me stesso, perdo di vista l'altro, perché l'altro è un altro che si farà il suo percorso, ma se lo faccia per i fatti suoi! Io devo badare alla mia persona ed è già un lavoro importante, un lavoro lungo, gravoso, quindi non ho tanto tempo per pensare all'altro, per rivolgermi all'altro.

Nei tentativi di questi gruppi orientali delle volte anche un po' deviati come potrebbe essere Sai Baba, come potrebbe essere la Soka Gakkai, come Osho, eccetera, sono rivolti proprio molto solo a se stessi e anche lì danno un risvolto, diciamo, quasi scientifico perché dicono: «Non imbottirti di medicine, non fare niente, risolvi i tuoi problemi perché tu hai dei poteri nascosti; c'è Dio dentro di te, quella parte di te che è nascosta e che è Dio, allora tu la tiri fuori e diventi Dio tu! Allora che cosa hai bisogno di un altro Dio?»

Domanda: a volte la medicina fa male

Risposta: ma certo, ma il problema è che noi siamo essere umani e cerchiamo con i mezzi umani, con gli errori che noi facciamo; però la medicina ha fatto innumerevoli passi avanti, ha salvato un mucchio di gente poco per volta. Io non posso ricordarmi solo i casi dove le persone sono morte, e sono successi, ma quante persone invece si sono salvate! E a quel punto preferisco dividere le cose, un conto è la medicina, e quando sono medico sono medico, e un conto è la mia fede ed è un'altra cosa che non risolverà tutti i problemi materiali della mia vita, perché la fede non è per quello, perché è per la salvezza, è per il percorso della mia anima; non è perché io stia bene finanziariamente, abbia un benessere completo, assoluto, sempre.

La ricerca del benessere: è ovvio che io voglio stare bene! Per carità! Non è che cerco la malattia, però devo avere la capacità come struttura del mio essere perché se c'è una malattia io devo essere capace ad affrontarla, non dire: «*Io non la voglio avere!*», e se mi capita: «*Adesso come faccio? Adesso crolla tutto*», no! Perché la mia vita, la vita mi darà miliardi di occasioni per farmi crollare, anzi è più facile farmi crollare che farmi andare avanti. E io posso anche stare bene, avere un benessere, ma anche essere malato, essere in un letto di ospedale, ma sono sempre una persona che deve essere rispettata, curata.

E anche se sto male, anche se sono su una sedia a rotelle o se sono cieca, io avrò sempre la dignità di persona. Non è perché se ho un handicap o una malattia o un problema psichiatrico o una sofferenza psicologica sono una persona di “serie B”! Perché non c'è: «*Se non sei il massimo di te stesso non sei stato capace a raggiungere il massimo di te stesso perché non hai lavorato su di te, fatto e finito!*», e no! Perché io posso anche non essere capace di lavorare su me stesso però posso essere lo stesso degno di vivere.

Interlocutore: *scusi ma la medicina occidentale è una medicina falsa perché è stata costruita da industrie farmaceutiche che hanno fatto una falsa informazione ai medici che sono conniventi, che.... forse lei è un'eccezione...*

Risposta: grazie! Io sono un medico, grazie che me lo ha detto! Io non sono un'eccezione, non mi ritengo né più importante, né meno importante degli altri. Visto che lei ha detto che ormai si fa tutta erba un fascio, che tutti i medici sono corrotti e che la medicina è quella! E poi tutto quello che Osho ha guadagnato, riguardo tutte quelle cose che ha detto, che ha fatto, con tutte le Rolls Royce che aveva, quello non è un guadagnare dei soldi?

Interlocutore: *il sintomo è la causa della malattia...*

Risposta: no, non è il sintomo la causa, sono due cose ben diverse! No, no, perché se una persona ha una polmonite, la polmonite è un mycoplasma e io le do un antibiotico che copre il mycoplasma, io sto curando la causa non il sintomo!

Interlocutore: *sulla metodica naturale orientale nella cura delle malattie...*

Risposta: no, no ! Io sono completamente contraria, quindi non saprei cosa dire, siamo su due linee diverse

Domanda: *i cattolici dicono che la nostra vita è un disegno di Dio*

Risposta: no, è un progetto nel senso che Dio ci ha dato la libertà, ovviamente se uno ha una fede cristiana sa che Dio ci ha dato una libertà. È Lui che ha voluto limitarsi, se vogliamo, con la nostra libertà, perché poteva benissimo non darcela! Noi eravamo sue creature e continuavamo a vivere in Lui e per Lui, e fine del discorso. Lasciandoci liberi ci ha dato la possibilità di amarlo o di non amarlo, la possibilità di sbagliare e di prendere altre strade, di ritornare e di ripartire, e in base a quello poi uno fa un percorso di vita. Le scelte dell'uomo sono scelte libere e sceglierà lui.

Domanda: *sul destino*

Risposta: non è un destino, non esiste il destino esiste un progetto che però può essere sempre modificato; nel senso che se io sono in una certa direzione poi io lo cambio e dico: «No voglio andare in un'altra direzione» probabilmente il progetto di Dio era un altro per me, ma io ho fatto un'altra scelta e quindi ho preso un'altra direzione. Poi posso ritornare di nuovo nella strada di prima, posso cambiare ancora la strada e andare ancora più in là, però sono libero. Se no io perdo la mia libertà a questo punto. Se è qualcosa che è già esistito e quindi ogni nostra frase, ogni nostro modo di essere è già vissuto nella mente di Dio, noi così siamo incastrati non siamo più liberi!

Grazie.